

**VERBALE DI VERIFICA PERIODICA  
DEL 18 GENNAIO 2017 (VERIFICA N. 1/2017)**

Alle ore 10.15 del giorno 18.01.2017 presso l'ufficio amministrativo del Museo delle Scienze, MUSE (TN) viene redatto il presente verbale di verifica dell'Ente come di seguito indicato.

Sono presenti alla riunione il Collegio dei Revisori nelle persone del dott. Luigino Di Fabio, presidente, dott. Ssa Anna Campregher, revisore e dott. Emanuele Bonafini, revisore. Per l'ente sono presenti la signora Denise Eccher ed il sign. Paolo Previde Massara funzionari del servizio amministrativo dell'Ente.

**VERIFICA IN MERITO DELIBERA DELLA G.P. 1145 D.D. 1.7.2016**

Con delibera del Cda di data 23.12.2016 il Consiglio di Amministrazione del Muse ha approvato il prospetto inerente la valutazione della coerenza dei costi di gestione del Museo riferiti alle assegnazioni finanziarie e ai livelli qualitativi dei servizi offerti con dati aggiornati al 31.10.2016.

A seguito di tale delibera del CdA del Muse e della richiesta di data 02.12.2016, protocollo n. 651037, a firma del responsabile del Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, dott. Caudio Martinelli, il Collegio dei Revisori procede a selezione alcuni documenti al fine di verificare la coerenza dei dati inseriti nella riclassificazione economica del bilancio dell'Ente al 31.10.2016.

Premessa fatta dall'Ente.

Il bilancio del Museo è redatto secondo i principi della contabilità finanziaria; un sistema di rilevazione dei valori finanziari espressi dalle entrate e dalle uscite. Tale sistema ha la caratteristica di rilevare gli aspetti autorizzativi della gestione e i flussi finanziari analizzati nelle varie componenti. È uno strumento di allocazione predeterminata delle risorse, da parte dell'organo deliberante, che si esplicita attraverso l'approvazione del bilancio preventivo,

strumento di autorizzazione all'utilizzo delle risorse mediante il meccanismo degli impegni/accertamenti.

Risulta quindi evidente che tale bilancio non rappresenta lo strumento migliore per una lettura analitica delle diverse componenti di costo e di redditività del Museo. Rilevate tali criticità il Museo ha deciso di avvalersi delle competenze della professoressa Paola Dubini (dipartimento di Management e Tecnologie dell'Università Bocconi) al fine di individuare uno strumento di facile lettura del bilancio. Il bilancio è stato quindi riclassificato seguendo un modello tipicamente aziendale orientato all'*activity based costing* in considerazione del fatto che l'analisi puntuale dei costi è l'aspetto più rilevante del controllo di gestione.

Il modello parte dall'analisi delle varie categorie di costo (costi fissi e costi variabili). Le diverse categorie di costo sono quindi correlate alle relative entrate al fine di dare riscontro alla dimensione economica della attività museale.

Dopo aver presentato il modello ai competenti uffici provinciali nel marzo 2016, il Museo ha deciso di mantenere la stessa struttura nella redazione del documento sottoposto ad analisi.

Ciò premesso, il Collegio dei Revisori, dall'esame del documento, evidenzia quanto segue.

Il prospetto in esame deriva dalla riclassificazione delle entrate e spese correnti stimate nel bilancio di previsione del museo per l'esercizio 2016-2018 aggiornato fino alla data del 25.10.2016.

In particolare per quanto riguarda le entrate si rileva che:

- le entrate che derivano da trasferimenti della Provincia (lettera A) sono state allocate nel bilancio del Museo coerentemente con gli stanziamenti previsti nel bilancio assestato 2016 della Pat;

– le *entrate per servizi al pubblico (lettera C)* comprendono i proventi da mediazione culturale e i proventi derivanti da ingressi stimati sulla base dei trend passati e delle convenzioni in essere;

– le *entrate della ricerca (lettera D)* comprendono i contributi da comuni e altre amministrazioni locali per progetti vincolati soggetti a bando, oltre che i trasferimenti da famiglie, imprese, istituzioni sociali private e unione europea, i proventi da attività di consulenza e controllo ambientale, gli interessi e le entrate da rimborsi e recuperi. Tali entrate sono previste in relazione al trend storico e convenzioni o accordi in essere. Nelle entrate per la ricerca è anche ricompreso l'avanzo di parte corrente vincolato a progetti di ricerca;

– le *entrate per attività commerciale (lettera E)* comprendono i proventi da vendita pubblicazioni, la vendita di beni, i proventi da parcheggi, i fitti, i canoni e le concessioni e diritti reali di godimento oltre che i proventi da sponsorizzazioni. Anche per tale tipologia di entrate la stima è stata effettuata sulla base dei trend storici.

Per quanto riguarda le spese è stata operata una riclassificazione tra costi fissi non comprimibili e costi variabili.

I costi fissi non comprimibili sono suddivisi a sua volta in costi fissi non comprimibili di struttura e costi fissi non comprimibili specifici.

I costi variabili sono suddivisi a sua volta in costi di servizi al pubblico, costi di ricerca e costi per attività commerciali.

In particolare si rileva quanto segue:

– I *costi fissi non comprimibili di struttura (voce A)* fanno riferimento al funzionamento del museo nel suo complesso e sono sostenuti esclusivamente per garantire l'apertura dell'ente. Ricomprendono quindi spese obbligatorie quali i compensi degli organi, le imposte e tasse, i costi del personale dipendente, i fondi, gli oneri finanziari, le locazioni, le

manutenzioni ordinarie, le utenze, le assicurazioni e una quota parte dei costi per personale collaboratore riguardante i servizi generali i servizi al pubblico, l'apertura, la sicurezza inoltre i costi relativi alla custodia e ai servizi amministrativi in appalto.

– I costi fissi non comprimibili specifici (voce B) fanno riferimento ai servizi generali amministrativi, ricerca istituzionale e relativa organizzazione convegni, promozione e comunicazione, materiali di consumo, consulenze amministrative, spese di rappresentanza, gestione automezzi, manutenzione esposizioni permanenti, spese postali.

– I costi variabili fanno riferimento ai costi generati dallo svolgimento delle attività del museo a fronte delle quali si genera un corrispettivo.

Tutti i costi corrispondono agli stanziamenti del bilancio 2016 del Museo aggiornato alla settima variazione del 25.10.2016.

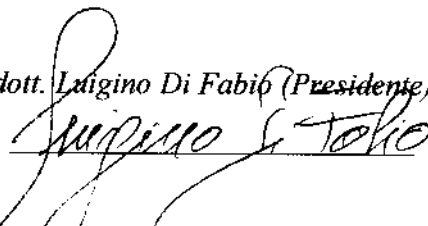
Dall'analisi effettuata emerge che i costi fissi non comprimibili sono stabilizzati su 8,5 milioni di euro. Il grado di copertura dei costi fissi non comprimibili attraverso lo stanziamento provinciale di 7,4 milioni di euro è pari all'87%, mentre quello di copertura dei costi fissi totali (9,3 milioni di Euro) è dell'80%.

Le attività del Museo comprendono i servizi al pubblico, la ricerca e le consulenze scientifiche, i progetti europei, e altre attività commerciali (shop, affitto spazi, ristorazione, ecc.) generano entrate proprie che partecipano alla copertura dei restanti costi fissi dell'ente.

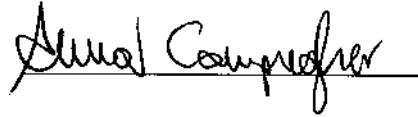
La riunione viene chiusa alle ore 12.30 previa lettura, accettazione e sottoscrizione del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI  
CONTI

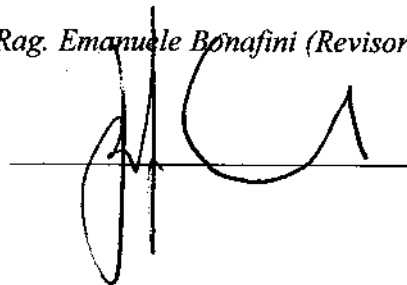
dott. Luigino Di Fabio (Presidente)

  
Luigino Di Fabio

Dott.ssa Anna Campregher (Revisore)

  
Anna Campregher

Rag. Emanuele Bonafini (Revisore)

  
Emanuele Bonafini